

largo e che fabbricano tutte le fruste da circo. Vedete, praticamente non si fabbricano più fruste. Questo settore sta scomparendo, perché non ha scopo. Nessuno ha più dei cavalli su cui schioccare una frusta, capite? Quindi, farsi un'istruzione su come costruire fruste, oggi, sarebbe una specie di vicolo cieco. Non sarebbe una carriera molto produttiva.

Ora, questo sembra in una certa misura stringato, ma se consideriamo l'aspetto opposto, di colpo avrà molto senso. Una materia di cui non venga delineato lo scopo finisce per scomparire non solo nella società, ma anche nell'individuo. Entrambe queste affermazioni sono vere. La prima è talmente vera che è quasi assurda, ma l'altra non è assurda, e non è stata individuata. Se la persona a cui si insegna una materia non ha lo scopo di questa materia, essa finirà per indebolirsi, nella persona, fino a scomparire. Può darsi che la materia abbia uno scopo grandissimo, ma se esso non viene insegnato all'individuo, per lui è finita. Capite?

Perciò, potete vedere la differenza tra uno studio vivo e uno studio morto. Uno studio vivo è uno studio che ha uno scopo, un uso, mentre uno studio morto è uno studio che non ha nessun uso. E il modo di trasformare uno studio vivo in uno studio morto ha due aspetti: il suo uso scomparire, come nel caso delle fruste da postiglione, oppure semplicemente viene omesso dalle attività didattiche. In questo modo il soggetto, gradualmente, scompare, non solo nell'individuo ma anche nella società; non solo nella società ma anche nell'individuo. È chiaro questo?

E noi dobbiamo presumere che una persona non possa divenire istruita in una materia morta (per la semplice definizione della parola *istruzione* che ho sottolineato qui), perché essa non ha nessun prodotto finale.

Vediamo così che queste cose diventano ossessive. Qualcuno comincia a studiare le miniature dipinte in Olanda da pittori ciechi. Beh, certo, se si trattasse di miniature dipinte in Olanda, questo studio avrebbe una certa utilità, ma miniature dipinte in Olanda da pittori ciechi, beh, in un certo senso dovremmo cercare un bel po' in giro prima di trovare un qualche uso per questo specifico soggetto. Oh, sì, potreste anche trovare degli usi, ma non sforzate troppo il vostro ingegno per riempire le lacune di un sistema didattico, perché a essere "ragionevoli" ci si dà la zappa sui piedi. Si tratta di vedere che cosa c'è lì, e non che cosa potremmo inventare da mettere lì.

Certo, potremmo inventare qualche materia, ma supponiamo semplicemente che questo tipo faccia questo studio esoterico... strano, bizzarro, inutile, che non sta né in cielo né in terra. Sapete che ciò può facilmente diventare un'ossessione per lui? Il soggetto per lui non ha nessuno scopo, nessun uso, per cui naturalmente è impossibile che egli diventi istruito in tale soggetto, perché non può mai esibire la sua competenza, non può mai esibire il suo uso. Chi lo ascolterebbe? Non può nemmeno parlarne agli amici. Direbbero: "Questo è un povero pazzoide! Se ne va in giro parlando continuamente..." Un po' come i vostri

familiari, occasionalmente, hanno considerato voi sul soggetto di Scientology. Andate al di là della loro comprensione. Ma una cosa molto peggiore, molto peggiore, potrebbe essere una cosa del genere: nessuno sa di cosa la persona sta parlando, nessuno sa perché la sta studiando, non ha nessuna utilità e in ogni caso non è molto interessante. Beh, questo povero tipo non riesce mai a comunicare questa cosa. Non riesce mai a comunicarla per la semplice ragione che la comunicazione diventa difficile: nessuno lo ascolta.

Non avete mai pensato che la comunicazione può essere difficile perché nessuno ascolta? Beh, adattate semplicemente questa cosa al campo dell'istruzione. Se la materia non esiste, non ha nessun uso, nessuna applicazione, non ha né questo né quello, beh, in quella misura la gente smette di ascoltare, perché la cosa è inutile anche per loro. La persona sta studiando miniature dipinte da pittori ciechi in Olanda. La gente in un certo senso dice: "Beh, posso capire che studi miniature dipinte in Olanda... Secondo me è matto da legare!" Quella sarebbe l'inevitabile conclusione, capite?

Beh, a volte, i vostri familiari vi scrutano; quando vi imbattete in una situazione del genere e vi ci siete scontrati frontalmente e la gente non vi ascoltava sul soggetto di Scientology, oppure era insofferente nei vostri confronti perché la studiavate. Ciò è successo perché non parlavate loro dello scopo di Scientology. E non avete parlato dello scopo di Scientology nell'ambito di ciò che essa poteva fare per loro a livello personale.

Adesso vi state avvicinando. Se sentisse quello che ha fatto per voi a livello personale, vostra madre potrebbe essere stata interessata, perché è interessata a voi; ma persino lei la considererebbe un soggetto vero e proprio solo dopo che uno scopo fosse stato delineato. Spingiamoci un po' più oltre: dopo essere stato delineato, lo scopo può essere in qualche misura realizzato. Lo scopo che avete attribuito al soggetto può essere in qualche misura realizzato. Ora, lo stadio successivo è che loro non ci credono. Potreste parlare loro dello scopo, ma essi non ci crederebbero. In altre parole, lo scopo non è reale per loro. Perciò, non solo bisogna delineare lo scopo, ma bisogna anche delinearlielo in modo tale che sembri uno scopo raggiungibile, uno scopo raggiungibile o realizzabile.

Così, andiamo da questo tipo e gli diciamo: "Il tuo interesse per questo soggetto dovrebbe essere enorme, perché esso ti renderà Clear".

E lui immediatamente dice: "Renderà cosa?" Perché quello non è uno scopo comprensibile, capite? Lo scopo cessa di essere comprensibile quando la meta non gli sembra raggiungibile o valida. E questa può cessare di essere raggiungibile o utile semplicemente perché non viene compresa.

Quindi, affinché una materia di istruzione esista e continui ad essere una materia in cui si possa istruire qualcuno, o in cui ci si aspetta che qualcuno possa mai venire